



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Corso di laurea in

Infermieristica

Classe delle lauree in L/SNT 1 - Professioni Sanitarie

DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE – REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO (quadro B1 della SUA-CdS)

**ANNO ACCADEMICO 2023/24
COORTE 2023/24**

Indice degli argomenti

INFORMAZIONI GENERALI

1. SITO
2. REFERENTE
3. PRESIDENTE DEL COLLEGIO DIDATTICO
4. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI LAUREA E FUNZIONI
5. COORDINATORE DELLA DIDATTICA PROFESSIONALE
6. SEGRETERIA DEL CORSO DI STUDIO DI RIFERIMENTO
7. DOCENTI, PROGRAMMI E ORARIO DI RICEVIMENTO
8. DURATA
9. SEDE
10. DIPARTIMENTO/SCUOLA DI AFFERENZA
11. CURRICULUM
12. LINGUA DI EROGAZIONE
13. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA DIDATTICA
14. ACCESSO
15. TITOLO NECESSARIO ALL'IMMATRICOLAZIONE
16. MODALITÀ DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE RICHIESTE E OBBLIGHI FORMATIVI AGGIUNTIVI (OFA)
17. ISCRIZIONI
18. SUPPORTO STUDENTESSE E STUDENTI CON DISABILITÀ E DSA
19. CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI

INSEGNAMENTI

20. PIANO DIDATTICO
21. INSEGNAMENTI PER PERIODO

REGOLE SUL PERCORSO DI FORMAZIONE

22. MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO
23. PROPEDEUTICITÀ
24. SBARRAMENTI
25. ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE (D)
26. ATTIVITÀ FORMATIVE TRASVERSALI (F), STAGE, TIROCINI, ALTRO
27. COMPETENZE TRASVERSALI
28. REGOLE DI PRESENTAZIONE DEI PIANI DI STUDIO INDIVIDUALI
29. FREQUENZA
30. TUTORATO PER GLI STUDENTI
31. PASSAGGIO / TRASFERIMENTO DA ALTRO CORSO DI STUDIO
32. RICONOSCIMENTO CARRIERA PREGRESSA
33. NUMERO DI APPELLI
34. PART TIME
35. PERCORSI FLESSIBILI
36. PROVA FINALE
37. ULTERIORI INFORMAZIONI

INFORMAZIONI GENERALI

1.	SITO	<p>Nelle pagine web del Corso di Studio è possibile prendere visione di una presentazione del corso, di come lo stesso è organizzato, del regolamento che ne disciplina gli aspetti funzionali e degli altri regolamenti di ateneo su argomenti utili per la comunità studentesca. Sono descritti il sistema di assicurazione della qualità e i servizi di orientamento per le future matricole.</p> <p>È possibile reperire le informazioni riguardanti l'organizzazione pratica del corso, lo svolgimento delle attività didattiche, le opportunità formative e i contatti utili durante tutto il percorso di studi, fino al conseguimento del titolo finale.</p> <p>Sono illustrate procedure e modalità per iscriversi al corso di studio, i requisiti richiesti in ingresso e i servizi a supporto di studentesse e studenti, anche internazionali.</p> <p>Sono inoltre disponibili i contatti, le FAQ, gli avvisi, i servizi e le opportunità offerti dall'Ateneo.</p> <p>https://www.medicina.univr.it/main?ent=cs&tcs=F&lang=it</p>
2.	REFERENTE	<p>Prof. Paolo Fabene Presiede il Gruppo AQ che cura la progettazione e l'autovalutazione del Corso di Studio secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità.</p>
3.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO DIDATTICO	<p>Prof. Paolo Fabene Il Collegio Didattico provvede alla programmazione, all'organizzazione, al coordinamento, alla verifica e all'assicurazione della qualità delle attività didattiche; propone eventuali modifiche all'ordinamento e al regolamento del Corso di Studio e delibera in merito alle richieste delle studentesse e degli studenti relative al percorso formativo.</p>
4.	ORGANI DEL CORSO DI LAUREA E FUNZIONI	<p>Il Presidente convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Collegio didattico, sovrintende alle attività didattiche svolte all'interno del Corso e rende esecutive le relative delibere.</p> <p>Il Presidente può essere individuato tra i docenti universitari del corso.</p> <p>Il Collegio didattico è costituito da tutti i docenti di ruolo del Corso e assolve le funzioni previste dai Regolamenti di Ateneo. Alle riunioni partecipano anche una rappresentanza degli studenti dove regolarmente eletta.</p> <p>Alcune sue funzioni possono essere demandate ad una Commissione Didattica per un migliore coordinamento delle attività.</p> <p>La Commissione Didattica è costituita dal Presidente e, per ogni polo, dal Coordinatore della didattica professionale (CDP), e da due Rappresentanti dei Docenti, di cui uno appartenente al Servizio Sanitario.</p> <p>Il Collegio didattico può delegare alla Commissione Didattica il coordinamento e la supervisione del regolare svolgimento delle attività didattiche, la valutazione dei curricula formativi pregressi degli studenti, ed ulteriori compiti con potere deliberante.</p> <p>Per affrontare esigenze organizzative e didattiche dei singoli poli possono essere indette riunioni decentrate dei docenti.</p>

		<p>Il Presidente, per le attività formative professionali e il tirocinio, si avvale di un Coordinatore della Didattica Professionale (CDP).</p>
<p>5.</p>	<p>COORDINATORE DELLA DIDATTICA PROFESSIONALE</p>	<p>Coordinatore della didattica professionale</p> <p>Al Coordinatore della Didattica Professionale (CDP), è affidata la responsabilità della progettazione e del coordinamento delle attività didattiche e di tirocinio.</p> <p>Il CDP assicura l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e il tirocinio, favorisce la conformità degli insegnamenti professionali agli standard di competenza definiti e coordina i Tutor Professionali. Deve essere scelto tra i docenti del Collegio didattico del CdL e appartenere allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea; deve essere in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe, o, in via transitoria, della massima qualificazione professionale e formativa.</p> <p>L'individuazione di tale figura avviene sulla base della valutazione del curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai 5 anni, nell'ambito della formazione e secondo le procedure definite dalla struttura didattica competente, nonché dai protocolli d'intesa regionali.</p> <p>L'incarico ha durata triennale e deve essere espletato, di norma, a tempo pieno.</p> <p>Le competenze del Coordinatore della didattica professionale (CDP) sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordinare la progettazione e gestione delle attività didattiche, supervisionarne la calendarizzazione per garantire le sequenze disciplinari, le propedeuticità tra moduli e il tirocinio e per monitorare l'applicazione dei programmi integrati degli insegnamenti; • coordinare i docenti dei moduli di area professionale promuovendo la loro integrazione con gli insegnamenti teorici assicurando la pertinenza formativa agli specifici profili professionali; • organizzare le attività didattiche professionalizzanti avvalendosi per il tirocinio e i laboratori di tutori dedicati e/o dei servizi; • programmare e gestire le attività di tirocinio considerando i criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee di indirizzo degli organi universitari e professionali; • gestire l'inserimento e lo sviluppo formativo dei tutor assegnati; • fornire consulenza pedagogica e attività di orientamento agli studenti, attraverso colloqui ed incontri programmati; • gestire le risorse assegnate alla struttura in cui ha sede il Corso di Laurea; • promuovere strategie di integrazione con i referenti dei servizi sanitari per facilitare e migliorare la qualità dei percorsi formativi; • garantire la sicurezza e gli adempimenti della normativa specifica; • produrre report e audit rispetto all'attività formativa professionale realizzata. <p>Il Coordinatore della Didattica Professionale (CDP), potrà avvalersi di un Vice Coordinatore individuato tra i Tutor o i</p>

		Docenti di area professionale, cui affidare specifiche funzioni.
6.	SEGRETERIA DEL CORSO DI STUDIO DI RIFERIMENTO	Unità Operativa Segreteria corsi di studio Medicina
7.	DOCENTI, PROGRAMMI E ORARIO DI RICEVIMENTO	Ogni docente ha una propria pagina web in cui pubblica informazioni relative alle attività di didattica e ricerca. È possibile accedere alle pagine dei docenti dal sito del Corso di Studio. I programmi sono pubblicati nella pagina web di ogni insegnamento. L'orario di ricevimento è pubblicato nella pagina web di ogni docente.
8.	DURATA	3 anni
9.	SEDE	Verona, Vicenza, Legnago, Bolzano, Trento.
10.	DIPARTIMENTO/SCUOLA DI AFFERENZA	Scuola di Medicina e Chirurgia
11.	CURRICULUM	Unico.
12.	LINGUA DI EROGAZIONE	Italiana e tedesco per il polo di Bolzano
13.	MODALITA' DI EROGAZIONE DELLA DIDATTICA	Convenzionale
14.	ACCESSO	Programmato Nazionale
15.	TITOLO NECESSARIO ALL'IMMATRICOLAZIONE	Diploma di istruzione secondaria di secondo grado, o altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.
16.	CONOSCENZE RICHIESTE, MODALITA' DI VERIFICA E OBBLIGHI FORMATIVI AGGIUNTIVI (OFA)	Sede di Bolzano Sede di Verona Sede di Legnago Sede di Trento Sede di Vicenza
17.	ISCRIZIONI	Sede di Bolzano Sede di Verona Sede di Legnago Sede di Trento Sede di Vicenza
18.	SUPPORTO STUDENTESSE E STUDENTI CON DISABILITA' E DSA	Per informazioni www.univr.it/inclusione
19.	CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI	A ciascun CFU corrispondono, di norma, 30 ore di impegno complessivo dello studente. Le diverse tipologie di attività didattica prevedono i seguenti rapporti CFU/ORE: Lezione: 12 ore per CFU di didattica frontale (18 ore di studio individuale); riferita anche ai SSD professionalizzanti (MED/45- MED/47) Esercitazione-laboratorio-didattica frontale interattiva: 18 ore per CFU (12 ore di studio individuale). Formazione professionale con guida del docente per piccoli gruppi assimilabile ai laboratori professionali: 24 ore per CFU (con 6 ore di studio individuale). Stage/tirocinio professionale: 30 ore per CFU (senza ulteriore impegno individuale). Attività didattiche a scelta dello studente e seminari multidisciplinari: 12 ore per CFU (18 ore studio individuale) con compresenza anche di più docenti, se riferite a esperienze di tirocinio 1 CFU equivale a 30 ore.

INSEGNAMENTI

20.	PIANO DIDATTICO	<p>Il piano didattico è l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative che devono essere sostenute nel corso della propria carriera universitaria.</p> <p>Sede di Bolzano Sede di Verona Sede di Legnago Sede di Trento Sede di Vicenza</p>
21.	INSEGNAMENTI PER PERIODO	<p>È l'elenco degli insegnamenti erogati nell'anno accademico di riferimento suddivisi per periodo e per anno di iscrizione.</p> <p>Sede di Bolzano Sede di Verona Sede di Legnago Sede di Trento Sede di Vicenza</p>

REGOLE SUL PERCORSO DI FORMAZIONE

22.	MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO	<p>Per ogni attività formativa vengono definiti gli obiettivi di apprendimento, il programma, i testi di riferimento, il materiale didattico e le modalità di verifica dell'apprendimento. Le "schede insegnamento" sono pubblicate nel sito web di ciascun Corso di Studio alla voce "Insegnamenti".</p> <p>Sede di Bolzano Sede di Verona Sede di Legnago Sede di Trento Sede di Vicenza</p>
23.	PROPEDEUTICITÀ	<p>Un esame si definisce propedeutico se deve necessariamente essere superato prima di un altro esame.</p> <p>Non ci sono propedeuticità.</p>
24.	SBARRAMENTI	<p>Per sbarramento si intende il requisito richiesto per potersi iscrivere al successivo anno di corso.</p> <p>Per il passaggio agli anni successivi devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. avere completato il monte ore di tirocinio previsto e superato con valutazione positiva il tirocinio clinico; 2. avere superato gli esami del primo anno di corso degli Insegnamenti di: <ul style="list-style-type: none"> - Fondamenti morfologici e funzionali della vita – 7 CFU - Promozione della salute e della sicurezza – 7 CFU <p>Nel passaggio dal 1° al 2° anno, lo Studente che al 31 gennaio non abbia superato gli esami degli insegnamenti al punto 2, viene iscritto come fuori corso; allo studente iscritto "sotto condizione" al 2° anno di corso e che frequenta con regolarità le lezioni del primo semestre, qualora vada fuori corso, saranno riconosciute le frequenze agli insegnamenti, ma non potrà sostenerne gli esami di profitto. Questi ultimi potranno essere sostenuti dallo studente quando rientra nel corso regolare.</p> <p>Lo studente che risulta iscritto come studente fuori corso o ripetente è tenuto a seguire l'offerta didattica del piano di studio aggiornato/modificato come deliberato dal collegio didattico del corso, salvo diversa deliberazione del collegio didattico stesso.</p> <p>Il collegio didattico valuta gli esami sostenuti dallo studente e previsti dal piano didattico previgente e delibera in merito alle attività sostenute al fine del riconoscimento nell'offerta didattica del piano in vigore.</p>
25.	ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE (D)	<p>La Commissione didattica organizza l'offerta di attività didattiche opzionali, realizzabili con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, anche organizzati da altri</p>

		<p>Dipartimenti o Scuole, nonché tirocini, fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU. Tra le attività formative a scelta lo studente può perfezionare le proprie abilità informatiche e di inglese scientifico.</p> <p>Le attività formative a scelta dello studente si concludono con una valutazione di idoneità e si realizzano secondo le modalità definite dallo specifico regolamento predisposto dal Collegio Didattico.</p> <p>Sede di Bolzano Sede di Verona Sede di Legnago Sede di Trento Sede di Vicenza</p>
26.	<p>ATTIVITÀ FORMATIVE TRASVERSALI (F), STAGE, TIROCINI, ALTRO</p>	<p>Seminari I seminari sono un'attività didattica che si propone di affrontare una tematica con un approccio interdisciplinare ed è svolta di norma in compresenza da più docenti, anche di settori SSD diversi.</p> <p>Laboratori professionali Il Decreto Interministeriale del febbraio 2009 prevede 3 CFU da dedicare ai laboratori professionali dello specifico profilo finalizzandoli a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo; di norma anticipano le esperienze di tirocinio al fine di far acquisire agli studenti abilità tecnico-pratiche e relazionali in contesti di laboratorio protetti prima di provarsi nei servizi e direttamente sui pazienti, al fine di ridurre l'impatto emotivo degli studenti che deriverebbe dal provarsi in situazioni reali ma anche per garantire eticità e sicurezza ai pazienti.</p> <p>La progettazione, gestione formativa e certificazione delle attività didattiche di laboratorio professionale devono essere affidate formalmente ad un tutor/docente dello stesso profilo professionale che si avvale della collaborazione di professionisti esperti nelle specifiche competenze professionali. I laboratori professionali si realizzano in ambienti attrezzati e coinvolgendo piccoli gruppi di studenti.</p> <p>Tirocinio <u>Finalità del Tirocinio.</u> Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente competenze specifiche previste dal profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, si possono attivare convenzioni con strutture, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività, dotazione di servizi e strutture.</p> <p>I 60 crediti minimi riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali "core" previste dal rispettivo profilo professionale indicate nell'art 2.</p> <p>Il tirocinio professionale comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza; esercitazioni e simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali; esperienze dirette sul campo con supervisione; sessioni tutoriali e feedback costanti; compiti didattici, elaborati e approfondimenti scritti specifici e mandati di studio guidato. <p><u>La valutazione delle competenze acquisite in tirocinio.</u> Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni</p>

esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui e schede di valutazione. Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione sommativa (certificativa) per accertare i livelli raggiunti dallo studente nello sviluppo delle competenze professionali attese. La valutazione viene effettuata da una Commissione presieduta dal Coordinatore della Didattica Professionale (CDP), e composta da almeno un docente e da un Tutor professionale. Tale valutazione è la sintesi delle valutazioni formative, via via, documentate durante l'anno di corso, il profitto raggiunto negli elaborati scritti e le performance delle abilità tecniche assistenziali e relazionali dimostrate all'esame di tirocinio che può essere realizzato con esami simulati, colloqui, prove scritte applicative.

L'esame annuale di tirocinio prevede un unico appello per anno accademico, salvo particolari situazioni per le quali la commissione didattica potrà concedere un appello straordinario. La valutazione sommativa del tirocinio sarà espressa e registrata nella carriera in trentesimi in base al livello di raggiungimento degli obiettivi. Le modalità di registrazione del voto di profitto sono:

“assente” pre-iscritto che non ha frequentato alcuna esperienza di tirocinio;

“ritirato” sospensione durante il tirocinio per problemi di salute, gravidanza o per motivazioni personali;

“insufficiente” non raggiungimento del livello atteso negli obiettivi formativi (anche se lo studente ha sospeso la frequenza al tirocinio o non sostenuto l'esame finale).

Prerequisiti di accesso al tirocinio.

Il Coordinatore della Didattica Professionale (CDP), ammette alla frequenza dell'esperienza di tirocinio previsto per l'anno di corso, gli studenti che hanno frequentato regolarmente:

le attività teoriche, in particolare gli insegnamenti delle discipline professionali dell'anno in corso e dell'anno precedente,

laboratori professionali ritenuti propedeutici al tirocinio.

Assenze dal tirocinio.

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi brevi (assenze inferiori ad una settimana durante l'anno solare) può recuperare tali assenze concordandole con il tutor attraverso le seguenti modalità:

utilizzando i sabati o altri giorni di riposo;

prolungando il tirocinio al termine del percorso, ovvero anticipando il tirocinio seguente

Non sono ammessi recuperi di giornate isolate al di fuori del periodo dedicato al tirocinio.

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi lunghi (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare) – per gravi e giustificati motivi – deve concordare con il CDP un piano di recupero personalizzato.

Lo studente che conclude positivamente il tirocinio di anno con un debito orario sul monte ore previsto (non superiore a 40 ore), può essere ammesso all'esame annuale di tirocinio se l'assenza non ha compromesso il raggiungimento degli obiettivi di anno e può recuperare il suddetto debito entro la fine del 3° anno.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nel libretto, a farle controllare e controfirmare dal tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

Sospensione dal tirocinio.

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

Motivazioni legate allo studente

studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/tecnologia o che ha ripetuto più volte errori che mettono a rischio la vita dell'utente

studente che non ha i prerequisiti e che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un tirocinio formativo e sicuro per gli utenti

studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo

Altre motivazioni

stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente
studente con problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lui, per i malati o per l'equipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali core.

La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta dal Tutor Professionale al CDP tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. L'avvio della sospensione è formalizzato con lettera del CDP allo studente

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal CDP sentito il Tutor che l'ha proposta.

Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio o ci sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle abilità professionali, il CDP ha facoltà di proporre al Collegio didattico la sospensione definitiva dello studente dal tirocinio tramite apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni.

La sospensione definitiva dovrà essere deliberata dal Collegio didattico. Una sospensione definitiva dal tirocinio porta all'esclusione dello studente con l'impossibilità di proseguire gli studi e di re immatricolarsi (anche a seguito di un eventuale superamento del test di ammissione) presso qualsiasi polo didattico del medesimo corso di laurea dell'Università degli studi di Verona. La delibera del Collegio ha valore esecutivo e dovrà essere inviata alla Segreteria studenti per i provvedimenti di esclusione.

Studenti ripetenti per profitto insufficiente in tirocinio.

Lo studente ripetente per profitto insufficiente in tirocinio concorda con il CDP un piano di recupero personalizzato sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere, oltre alle esperienze minime previste per l'anno di corso, un prolungamento dell'attività di tirocinio.

Per essere ammesso a frequentare l'esperienza di tirocinio prevista dal piano di recupero personalizzato, allo studente ripetente è richiesto di ripetere le esperienze di laboratorio ritenute propedeutiche al tirocinio dal CDP.

Lo studente insufficiente in tirocinio non può ripetere più di una volta ogni anno di corso. Ciò vale anche nel caso in cui lo studente sospenda il tirocinio prima del termine previsto dal calendario e non si presenti all'Esame Annuale di Tirocinio.

I suddetti studenti non possono pertanto proseguire il percorso di studi. L'impossibilità di proseguire viene deliberata dal collegio didattico; la delibera del Collegio ha valore esecutivo e dovrà essere inviata alla Segreteria studenti per i provvedimenti di esclusione.

		<p><u>Tirocinio supplementare.</u> Lo studente fuori corso o ripetente per non avere superato gli esami di insegnamenti di area non professionale che ha già superato positivamente il tirocinio dell'anno di corso e che richiede di svolgere un'esperienza supplementare dovrà rivolgersi al CDP, che risponderà alla richiesta compatibilmente con le esigenze organizzative. La frequenza dell'esperienza supplementare non deve interferire con il completamento dei suoi impegni di recupero teorico. L'esperienza supplementare dovrà essere valutata e registrata a tutti gli effetti sul libretto di tirocinio a scopi assicurativi, ma non potrà essere considerata un anticipo dell'anno successivo.</p>
27.	COMPETENZE TRASVERSALI	<p>Sono percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali utili sia dal punto di vista personale e lavorativo sia di civic-engagement, promossi dal Teaching and Learning Center dell'Ateneo nella cui pagina web sono pubblicate tutte le informazioni utili per l'iscrizione.</p>
28.	REGOLE DI PRESENTAZIONE DEI PIANI DI STUDIO	<p>Non è prevista la compilazione del piano di studio.</p>
29.	FREQUENZA	<p>La frequenza dell'attività formativa è obbligatoria ed è verificata dai Docenti, i quali non ammettono lo studente all'esame qualora le frequenze alle attività formative dell'Insegnamento siano inferiori al 75% dell'intero insegnamento e al 50% del singolo modulo. La frequenza è obbligatoria in presenza. Le lezioni frontali NON possono essere sostituite dalla didattica online, né in forma sincrona che asincrona; eventuali lezioni fruite in streaming NON concorreranno alla soglia del 75% di frequenza del monte ore per essere ammessi agli esami. Lo studente che, nel corso dell'anno accademico, non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun insegnamento o che non abbia assolto l'impegno del tirocinio - sia rispetto alla frequenza, sia al conseguimento degli obiettivi formativi stabiliti - è iscritto, nel successivo anno accademico, anche in soprannumero, come ripetente, con l'obbligo di frequenza dei corsi e del tirocinio, per i quali non abbia ottenuto l'attestazione. La frequenza all'attività di laboratorio e di tirocinio è obbligatoria al 100%.</p>
30.	TUTORATO PER GLI STUDENTI	<p>Per orientare e assistere gli studenti lungo tutto il percorso di formazione, ad alcuni docenti sono affidati compiti di tutorato. È inoltre istituito il Servizio di tutorato svolto da studentesse e studenti senior già iscritti all'Università i quali mettono a disposizione la propria esperienza universitaria a supporto delle future matricole e colleghe/i di studio.</p> <p>La formazione e supervisione dello studente durante i tirocini è garantita da un sistema di tutorato articolato su 2 livelli e, di norma, effettuato da operatori dello stesso profilo professionale degli studenti</p> <p>Tutor professionali</p> <p>La formazione e supervisione dello studente durante i tirocini è garantita da un sistema di tutorato articolato su 2 livelli e, di norma, effettuato da operatori dello stesso profilo professionale degli studenti.</p> <p>Il Tutor professionale è un infermiere con competenze professionali e pedagogiche avanzate; collabora all'organizzazione e gestione dei tirocini, alla progettazione e</p>

		<p>conduzione di laboratori di formazione professionale. Seleziona le opportunità formative, facilita i processi di integrazione tra l'esperienza pratica e la teoria appresa, presidia in particolare le prime fasi di apprendimento di un intervento o di una competenza. Si occupa degli studenti con difficoltà di apprendimento, facilita i processi di valutazione in tirocinio e cura i rapporti di collaborazione e integrazione con le sedi di tirocinio. I Tutor Professionali sono scelti in accordo con le strutture sanitarie presso cui si svolge l'attività formativa e assegnati al Corso di laurea. Le modalità di reclutamento e di assegnazione delle funzioni avvengono secondo le modalità definite dalla struttura didattica competente e dai protocolli d'intesa regionali.</p> <p>Supervisore o Guida di Tirocinio</p> <p>Supervisore o Guida di Tirocinio è un operatore del servizio sede di tirocinio che affianca lo studente mentre svolge le sue normali attività lavorative, seleziona le opportunità di apprendimento coerenti con gli obiettivi e il piano di tirocinio, è garante della sicurezza dello studente e degli utenti, vigila affinché gli utenti ricevano una prestazione di qualità anche quando essa venga delegata agli studenti, si assicura che gli stessi siano informati e diano il loro consenso ad essere assistiti da uno studente. Si è formato con specifici corsi alla funzione tutoriale.</p>
31.	PASSAGGIO / TRASFERIMENTO DA ALTRO CORSO DI STUDIO	<p>Per "passaggio" si intende il cambio di Corso di Studio all'interno dell'Università di Verona (passaggio interno). Il "trasferimento", invece, riguarda il caso di studenti che, provenendo da altro Ateneo, si spostano all'Università di Verona.</p> <p>Passaggio tra poli: i passaggi tra poli didattici hanno precedenza rispetto ai trasferimenti tra sedi universitarie; le richieste devono pervenire secondo le tempistiche e le modalità disciplinate dal bando di selezione e saranno valutate secondo i criteri di seguito indicati</p> <p>Passaggio/Trasferimento da altro Corso di studio dello stesso Ateneo o di altro Ateneo. Il passaggio da altro corso di studi dello stesso Ateneo – oppure il trasferimento da altro corso di studi di altro Ateneo, al 1°anno del Corso di Laurea in Infermieristica sarà possibile solo se lo studente avrà superato la prova di ammissione e si sarà collocato in posizione utile in graduatoria.</p>
32.	RICONOSCIMENTO CARRIERA PREGRESSA	<p>È la valutazione del percorso di studio pregresso, ai fini di un passaggio, di un trasferimento in entrata o di una rinuncia agli studi, tramite il riconoscimento parziale o totale dei CFU precedentemente acquisiti, a seconda della corrispondenza tra i due percorsi formativi.</p> <p>La Commissione Didattica è competente per il riconoscimento e la convalida dei crediti conseguiti dallo studente in attività didattiche ed esperienze di tirocinio pregresse.</p> <p>Lo studente che intende chiedere il riconoscimento di moduli o insegnamenti pregressi dovrà presentare regolare domanda accompagnata da dettagliata documentazione, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i crediti maturati e i programmi sostenuti, secondo i termini e le modalità previste dal servizio: https://www.univr.it/it/i-nostri-servizi/gestione-carriere-studenti-medicina-e-chirurgia/riconoscimento-crediti-acquisiti-da-una-carriera-pregressa-medicina</p>

		<p>La richiesta di riconoscimento può essere fatta per tutti gli insegnamenti del piano di studi e non solo per l'anno in corso. La Commissione Pratiche Studenti valuta, in base alla documentazione, i crediti acquisiti, le equipollenze tra le attività svolte e quelle previste dal Corso di Studi, e propone il riconoscimento o eventuali integrazioni per il raggiungimento dei crediti previsti per ogni singola attività.</p> <p>La Commissione Didattica successivamente ratifica le decisioni della Commissione pratiche studenti e invia alla segreteria le schede individuali di riconoscimento; la Segreteria comunicherà agli studenti e ai coordinatori delle sedi periferiche i riconoscimenti deliberati.</p> <p>OBSOLESCENZA DEI CFU PREGRESSI</p> <p>Per la peculiarità dell'ambito sanitario che richiede un continuo aggiornamento delle conoscenze e competenze degli operatori, si ritiene necessario rivalutare l'obsolescenza dei CFU acquisiti in precedenti percorsi formativi (non infermieristici) e all'interno del percorso di studi infermieristici (studenti che rientrano dopo sospensione del percorso di studi, rientro da fuori corso). La Commissione Didattica valuta l'obsolescenza dei crediti acquisiti in base alla tipologia di modulo di insegnamento frequentato.</p> <p>I criteri per gli studenti provenienti da altri corsi di studio sono:</p> <p>a) moduli di: anatomia umana, fisiologia, istologia, microbiologia clinica, biochimica, inglese scientifico, medicina interna, medicina riabilitativa, malattie cardiovascolari, oncologia medica, malattie infettive, neurologia, geriatria, medicina d'urgenza, rianimazione, pediatria, ginecologia e ostetricia, psichiatria, igiene e sicurezza, farmacologia generale e clinica, biologia e i moduli restanti (es. semeiotica, scienze dietetiche, ecc) decadono dopo 7 anni con l'obbligo di frequenza alle lezioni per sostenere l'esame.</p> <p>b) moduli di infermieristica (MED 45), laboratori e tirocini, decadono dopo 4 anni con l'obbligo di frequenza alle lezioni per sostenere l'esame.</p> <p>c) crediti acquisiti attraverso la partecipazione ai progetti formativi Tandem (offerta formativa universitaria rivolta alle scuole secondarie superiori) sono riconosciuti se frequentati e sostenuto l'esame entro i 3 anni precedenti l'iscrizione al Corso di Laurea come attività a scelta dello studente.</p> <p>Per gli studenti con una carriera pregressa all'interno del corso di laurea di Infermieristica, che rientrano dopo sospensione del percorso di studi, in ottemperanza del Regolamento di Ateneo per gli studenti secondo cui "I regolamenti didattici dei corsi di studio possono prevedere forme di verifica periodica dei cfu acquisiti dagli studenti al fine di determinare l'eventuale obsolescenza", la Commissione didattica valuta l'obsolescenza secondo i criteri sopra elencati e propone la verifica/integrazione prima di procedere al riconoscimento.</p> <p>Il tirocinio si considera obsoleto dopo 4 anni di sospensione degli studi, a partire dall'ultimo svolto nella posizione di regolare. La Commissione didattica ha potere discrezionale e si riserva di valutare situazioni particolari.</p>
33.	NUMERO DI APPELLI	<p>Il numero annuale delle sessioni d'esame è pari a tre, per un massimo di cinque appelli; il numero annuale degli appelli può essere elevato per gli studenti "fuori corso".</p> <p>Il numero complessivo di esami per accedere l'esame finale di laurea è pari a 20.</p>
34.	PART TIME	<p>Gli studenti possono scegliere l'iscrizione part-time (o "a tempo parziale"). L'opzione formulata per la scelta del regime di part-time non modifica la "durata normale del corso" per il riscatto degli anni ai fini pensionistici. Sui certificati verrà, quindi, indicata "durata normale del corso", valida ai fini</p>

		<p>giuridici e “durata concordata del corso”, che riguarda l’organizzazione didattica del corso stesso.</p> <p>Gli studenti che, per impegni lavorativi o familiari o per motivi di salute, ritengano di poter dedicare allo studio solo una parte del loro tempo, possono scegliere, se il proprio corso di studio lo prevede, l’iscrizione part-time. L’opzione formulata per la scelta del regime di part-time non modifica la “durata normale del corso” per il riscatto degli anni ai fini pensionistici. Sui certificati verrà, quindi, indicata “durata normale del corso”, valida ai fini giuridici e durata concordata del corso”, che riguarda l’organizzazione didattica del corso stesso. Il regime a part-time per lo studente regola esclusivamente la durata della carriera universitaria e i relativi oneri economici e permette allo studente di conseguire il titolo, senza incorrere nella condizione di fuori corso, per il doppio della durata normale del corso stesso.</p> <p>Lo status dello studente (a tempo parziale o a tempo pieno) può essere modificato su richiesta dell’interessato, al momento dell’iscrizione al corso, ogni anno accademico.</p> <p>Ulteriori disposizioni in materia sono disciplinate dal “Regolamento per gli studenti”.</p> <p>Lo studente che sceglie questa modalità di frequenza distribuisce sui 2 anni di corso le attività teoriche e di tirocinio. Una volta inviata la domanda, lo studente concorda in via preventiva con il Coordinatore della didattica professionale (CDP), il piano di studi che intende perseguire nel periodo di part-time compilando il modulo reperibile sul sito web. Tale suddivisione deve rispettare i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non spezzare frequenza ed esami degli insegnamenti - Completare anche con l’esame i moduli, in particolare di Infermieristica, che rappresentano requisiti propedeutici all’accesso al tirocinio. <p>Ulteriori Informazioni</p>
35.	PERCORSI FLESSIBILI	<p>I percorsi flessibili sono pensati per facilitare lo studio di studentesse e studenti impegnati in esperienze personali particolari.</p> <p>Laddove lo studio universitario non sia l’unico impegno della propria vita, è offerta l’opportunità di diluire nel tempo il proprio percorso iscrivendosi a un corso di studio in regime di part-time, oppure di seguire e acquisire crediti solo per determinate materie tramite l’iscrizione a singoli insegnamenti anziché all’intero percorso.</p> <p>Vi è inoltre l’opportunità di partecipare alla doppia carriera di studente-atleta indetta annualmente con apposito bando per chi è impegnato nello sport a livello agonistico, con l’attivazione di percorsi formativi agevolati.</p> <p>Per informazioni: Servizi - Flessibilità nella frequenza dei corsi (univr.it)</p>
36.	PROVA FINALE	<p>Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all’attività di tirocinio. Alla preparazione della tesi sono assegnati 7 CFU.</p> <p>La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale.</p> <p>La prova finale, con valore di esame di Stato abilitante, si compone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> una prova pratica che consiste in un elaborato scritto strutturato, semi-strutturato o con domande aperte su casi/situazioni esemplificative della pratica professionale. La prova deve comprendere una selezione di quesiti di problem solving e di quesiti sulla

		<p>presa di decisione nelle aree di competenza infermieristica. La redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione.</p> <p>Le due diverse componenti della prova finale devono concorrere in egual misura alla determinazione del voto finale. In caso di valutazione insufficiente della prova pratica l'esame si interrompe e si ritiene non superato. La prova finale viene sospesa e va ripetuta interamente in una seduta successiva.</p> <p>Il punteggio finale di Laurea è espresso in centodecimi con eventuale lode. Esso viene formato sommando la media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto, rapportata a 110, con il punteggio ottenuto nella prova pratica (6 punti) e nella discussione della Tesi (parimenti fino ad un massimo di 6 punti)</p> <p>La Commissione di Laurea attribuisce ulteriori punti anche in base a: presenza di eventuali lodi ottenute negli esami sostenuti; partecipazione progetto Erasmus 2 punti aggiuntivi; laurea entro i termini della durata normale del corso 1 punto</p> <p>Lo studente avrà la supervisione di un docente del Corso di Laurea, detto Relatore, ed eventuali correlatori anche esterni al Corso di Laurea.</p> <p>Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale.</p> <p>La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica.</p> <p>È prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.</p> <p>La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione verrà indicata negli avvisi dello specifico Corso di Laurea.</p>
37.	ULTERIORI INFORMAZIONI	<p><u>Attività di monitoraggio e di riesame</u></p> <p>Il Corso di Laurea in Infermieristica sottopone annualmente la propria attività ad un processo continuo di Monitoraggio e di Riesame allo scopo di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto, la corrispondenza tra tali obiettivi e i risultati ottenuti, nonché l'efficacia con cui il CdS è gestito. L'attività include in particolare l'individuazione di eventuali risultati insoddisfacenti e l'analisi delle loro cause, al fine di adottare opportuni interventi di correzione e miglioramento, nonché la valutazione dell'efficacia di questi ultimi.</p> <p>I risultati dell'attività devono essere riportati periodicamente nei seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA); • Rapporto di Riesame ciclico; <p>Entrambi i documenti sono redatti dal Gruppo AQ a cui appartengono, oltre al Referente del CdS che agisce da coordinatore, un insieme ristretto di docenti che insegnano nel CdS e da almeno un rappresentante degli studenti. I documenti devono essere discussi e approvati nel Collegio Didattico e presentati nel Consiglio di Dipartimento/Scuola a cui il CdS afferisce.</p>